



FLC CGIL
Benevento
federazione lavoratori
della conoscenza

ConoscenzaNotizieBenevento

n° 17 venerdì 15 settembre 2017

Redazione: via L. Bianchi 9 – 82100 Benevento * tel. 0824 29226 – fax. 0824 302216 email: benevento@flcgil.it

agenzia spedita via email | pubblicata sul sito www.flcbenevento.it | da diffondere mediante affissione all'albo

Graduatorie di istituto ATA

SERVIZIO DI CONSULENZA DELLA FLC CGIL DI BENEVENTO

le prenotazioni inerenti le domande di aggiornamento/inserimento nelle Graduatorie ATA, si effettuano

Sede di Benevento

**dal lunedì al venerdì dalle ore 16.00 alle ore 19.00
al seguente numero telefonico 3405315618**

SEDI AIROLA E MONTESARCHIO CALENDARIO PRENOTAZIONI-

Sede di Airola

**in sede prenotazioni dalle ore 17.30 alle 20.00
nei giorni: 4-5-7-8-11-12-14-15-18-19-21-22 settembre 2017**

Sede di Montesarchio

**in sede prenotazioni dalle ore 17.30 alle 20.00
nei giorni 6-13-20 settembre 2017**

Sede di Telese

**il martedì dalle ore 16.30 alle ore 19.30
al seguente numero telefonico 3389546955**

Sede di Sant'Agata de' Goti

**dal lunedì al venerdì dalle ore 16.00 alle ore 19.00
al seguente numero telefonico 3387652617**

Graduatorie di istituto ATA: le domande dal 30 settembre al 30 ottobre 2017

Publicato il bando per l'aggiornamento che consente di presentare domanda di supplenza nella scuola statale.

01/09/2017

Il Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca ha pubblicato il [Decreto Ministeriale 640 del 30 agosto 2017](#) per l'**aggiornamento della terza fascia** delle graduatorie di circolo e di istituto del **personale ATA** per il **triennio 2017-2019**. L'aggiornamento riguarda i **profili professionali** di: collaboratori scolastici, assistenti amministrativi e tecnici, guardarobieri, infermieri e cuochi.

Le **domande di partecipazione** alla procedura, compilate secondo i modelli che saranno in seguito pubblicati sul sito del Miur, potranno essere presentate **dal 30 settembre al 30 ottobre 2017**, a mano, con raccomandata a/r oppure con posta certificata. Solo per la presentazione del **modulo per la scelta delle scuole** sarà possibile utilizzare la **modalità on-line**, con indicazioni che saranno comunicate successivamente.

Nella [nota ministeriale 37883 del 1 settembre 2017](#) sono indicate le **modalità di presentazione delle domande**. Per le istituzioni scolastiche che dovranno valutare le domande sarà resa disponibile apposita funzione on-line che supporterà le medesime nella valutazione delle domande e nell'attribuzione del relativo punteggio. Il Ministero, allo scopo di garantire omogeneità di trattamento agli aspiranti all'inserimento nelle graduatorie, chiede agli USR di fornire utile supporto alle istituzioni scolastiche.

Nei prossimi giorni metteremo a disposizione dei nostri lettori la **guida alla compilazione delle domande e strumenti utili** di supporto alle procedure. Tutti gli aggiornamenti nello [speciale graduatorie di istituto personale ATA](#).

Come si diventa ausiliari, tecnici e amministrativi nella scuola, la [guida](#).

Continua a seguire le nostre attività iscrivendoti gratuitamente alle [newsletter](#).

Presso le [nostre sedi locali](#) sarà predisposto un **servizio di informazioni generali** rivolto a tutti gli aspiranti ed un servizio specifico di **consulenza** dedicato agli iscritti.

Contenuti

Correlati

- [Graduatorie di istituto ATA2017/2020](#)
- [nota 37883 del 1 settembre 2017 aggiornamento terza fascia graduatorie ata triennio 2017 2019](#)
- [decreto ministeriale 640 del 30 agosto 2017 aggiornamento terza fascia graduatorie ata triennio 2017 2019](#)

Un inizio normale dell'anno scolastico?

Ancora una volta la realtà è diversa

Nomine e supplenze del personale docente, organici e supplenze ATA, sicurezza e agibilità delle scuole, mense e vaccini....la lunga lista dei problemi irrisolti.

13/09/2017

Diversamente da quanto viene rappresentato dal MIUR e sarebbe augurabile, anche quest'anno le lezioni iniziano con tanti problemi.

Si tratta dei soliti problemi causati dall'insipienza con la quale vengono affrontati i mille problemi di funzionalità della scuola italiana che abbiamo denunciato, inascoltati, nelle ultime settimane:

- le scuole sono a organico incompleto tanto che dopo le nomine in ruolo sono rimasti liberi oltre 15.000 posti che si aggiungono alle supplenze su organico di fatto (circa 85.000). Poiché [le GAE sono quasi vuote](#) in molte province si aggrava il carico delle scuole che devono provvedere direttamente con le graduatorie di istituto;
- i **dirigenti scolastici**, i **direttori dei servizi** e le **segreterie** non hanno ancora viste realizzate nessuna delle misure che nelle promesse del MIUR avrebbero dovuto ridurre [le loro difficoltà](#);
- l'**organico** dei dirigenti scolastici ha oltre il 16% di posti vacanti e quasi un quarto delle scuole italiane [ha un dirigente impegnato](#) anche in un'altra scuola;
- l'organico dei direttori dei servizi [è tanto carente](#) che quasi 1.500 scuole debbono perfino ricorrere agli assistenti amministrativi di altre province e di altre regioni;
- la gestione dell'organico ATA e delle sostituzioni degli assenti [è talmente penalizzante](#) per il personale e la funzionalità dei servizi che la FLC ha annunciato l'avvio dello stato di agitazione;
- il ripetersi dei terremoti ha ridotto [allo stremo](#) le scuole delle regioni colpite mettendo a repentaglio il diritto costituzionale all'istruzione di centinaia di migliaia di alunne e alunni;
- i servizi indispensabili all'esercizio del diritto allo studio di milioni di studentesse e di studenti [continuano ad essere carenti](#) nonostante la retorica di cui sono stati infarciti i decreti applicativi della legge 107/2017;
- non cessa il coinvolgimento insopportabile delle scuole nella minuta gestione di ogni

problema che riguarda la società, come nel caso del controllo del rispetto dell'[obbligo di vaccinazione](#);

- restano [ancora irrisolte](#) le disfunzionalità del sistema informativo centrale SIDI che continuano a causare problemi in termini di operatività, anomalie e [blocchi di funzionamento](#) anche nei tempi di lavorazione delle procedure, nell'interpretazione applicativa del contratto e nella gestione delle graduatorie e di altri istituti contrattuali;

La verità è che, dietro le belle parole, **la Scuola e l'Istruzione continuano ad essere visti come un peso e non come una risorsa**: l'ultima conferma arriva dall'[indagineOCSE](#).

Per quanto il MIUR si sforzi a trasmettere su tutti i media i risultati di un film di successo mai proiettato, l'unico vero dato è che anche quest'anno l'avvio dell'anno scolastico è stato garantito da quelle **centinaia di lavoratori** che con grande senso di responsabilità **si sono sobbarcati il peso dell'insuccesso** quantitativo e qualitativo **della Buona Scuola** per garantire il regolare avvio dell'anno scolastico.

Le **graduatorie d'Istituto dei docenti non sono ancora pronte** e quindi alla campanella d'inizio molte scuole hanno adottato un **orario ridotto** legato ad un **organico ridotto**. E le graduatorie non sono ancora pronte nonostante il **grande e intenso lavoro delle segreterie** che hanno lavorato incessantemente durante i mesi estivi in situazione di affanno e di continua emergenza.

Nonostante il taglio di personale collaboratore scolastico e assistente tecnico aule e laboratori hanno accolto gli alunni regolarmente e in ordine.

La **FLC CGIL** ribadisce l'**urgenza**:

- di una **stabilizzazione** del **personale docente ed ATA** su tutti i posti in organico di fatto, accelerando anche sui percorsi concorsuali
- dell'avvio del confronto per l'emanazione immediata di **bandi concorsuali per dirigenti scolastici e direttori dei servizi generali ed amministrativi**
- di una **semplificazione** effettiva di tutta la **mole burocratico-amministrativa** già a partire dal prossimo rinnovo delle graduatorie del personale ATA.

Perché la scuola italiana, i docenti e il personale ata hanno bisogno non di slogan o di facili riconoscimenti che rimangono poi sulla carta (come quello sulla inadeguatezza degli stipendi) ma di impegni precisi, di investimenti che allineino la spesa a quella della media dei Paesi Ocse, di rinnovare il **contratto**, di un sostegno vero che non si traduca ancora in interventi normativi confusi, autoritari, antiautonomistici, riduttivi dell'autonomia e della professionalità

I dati OCSE confermano ancora una volta l'emergenza dei settori dell'istruzione e della ricerca.

Serve una radicale inversione di rotta.

Comunicato stampa di Francesco Sinopoli,

Segretario generale della Federazione Lavoratori della Conoscenza CGIL

"Anche nell'edizione 2017, lo studio OCSE prova che quanto afferma da anni la FLC CGIL è tragicamente vero", ha dichiarato Francesco Sinopoli, Segretario Generale della FLC CGIL, la scarsità dei finanziamenti al sistema dell'Istruzione e della Ricerca italiano sta radicalmente minando l'efficacia del sapere, pregiudicando le opportunità di ragazze e ragazzi, di donne e di uomini, che non possono realizzare sogni e aspettative e non riescono a contribuire al benessere collettivo del paese. E' ora di cambiare radicalmente pagina e prospettiva, prima che sia davvero troppo tardi per tornare indietro. Non possiamo abbandonare alla povertà economica e culturale intere generazioni".

"Infatti", prosegue il leader della FLC CGIL, "al sistema pubblico dell'Istruzione viene riservata una spesa addirittura del 7% più bassa della percentuale del 2010: in tutti i paesi OCSE e i paesi partner sono solo 5 quelli che dedicano meno risorse dell'Italia. E qualora la spesa per l'istruzione si commisuri in percentuale alla spesa complessiva per i servizi, l'Italia si posiziona addirittura ultima, con il 7,1%, e con un trend in diminuzione, dimostrando ancora una volta che nella strategia a medio e lungo termine il sapere non è considerato un elemento centrale per lo sviluppo del paese. Lo scarto delle dotazioni finanziarie scolastiche rispetto alle medie OCSE sale lungo il percorso di studi: minimo, ma sensibile, nell'istruzione primaria, maggiore in quella secondaria, drastico in quella universitaria".

"Non finisce qui - sottolinea Francesco Sinopoli - in Italia (5%) e in Turchia (4%), solo una piccola percentuale di studenti ha i genitori laureati e questa percentuale ha una probabilità molto maggiore degli altri di conseguire una laurea, dimostrando in questo modo che il sapere e lo studio ormai non funzionano più come quello che si definiva 'ascensore sociale': addirittura in alcune fasce (30-44 anni), la percentuale di laureati senza nemmeno un genitore laureato è inferiore di quasi il 50% rispetto a quelli con almeno un genitore laureato. E sempre condividendo il triste primato con la Turchia, la percentuale di NEET, cioè di giovani che non sono né in un percorso di formazione né alla ricerca di un lavoro, nella fascia 20-24 anni è più del doppio della media OCSE, e in Italia è addirittura in aumento, rispetto invece all'inversione di tendenza turca".

Infine, conclude, "I risultati positivi, che pure ci sono e sono tanti, soprattutto nell'attività quotidiana delle comunità scolastiche, sono da attribuire alla dedizione, all'abnegazione e all'amore, che i docenti italiani e l'intero personale hanno per la scuola, ben poco ripagati dai vari governi che si sono succeduti. Per questo, la ripresa della contrattazione collettiva è determinante a partire dalla necessità di riconoscere il valore del lavoro. Con essa e mediante essa, si tratta di riaffermare finalmente la dignità di centinaia di migliaia di lavoratrici e lavoratori del sistema della conoscenza italiano".

Per il sistema di Istruzione e Ricerca serve un investimento straordinario nella prossima legge di stabilità finalizzato alle infrastrutture, al diritto allo studio, ai salari, alla stabilizzazione dei precari e a nuove assunzioni.

L'attività vertenziale e i ricorsi legali della FLC CGIL

Le battaglie del nostro sindacato nelle aule dei tribunali per la tutela dei diritti delle lavoratrici e dei lavoratori di scuola, università, ricerca e dell'alta formazione artistica e musicale.

11/09/2017

Pubblichiamo di seguito un **riepilogo delle azioni legali** promosse dal nostro sindacato a livello nazionale e territoriale. L'elenco contiene le **principali vertenze** attualmente attive.

Azioni legali per la tutela collettiva

Si tratta di ricorsi presentati e gestiti direttamente dall'Ufficio Legale della FLC CGIL nazionale per contestare atti (dell'Amministrazione o altri soggetti) aventi valenza generale o importanza diffusa per la categoria.

"Chiamata diretta"

FLC CGIL, CISL Scuola, UIL Scuola e SNALS Confasal [hanno presentato](#) ricorso avverso i provvedimenti riguardanti la cosiddetta "chiamata diretta", ovvero la possibilità attribuita al dirigente scolastico dalla legge 107/2015 di assegnare discrezionalmente incarichi di docenza da ambito territoriale a scuola. Il Tar Lazio in data 5 luglio 2017 non ha accolto il ricorso. Ora dovrà essere presentato appello in Consiglio di Stato.

Bonus per la valorizzazione del merito del personale docente

[Presentato ricorso al Tar Lazio](#) contro i criteri di distribuzione delle risorse alle scuole relative al "bonus" che non tengono conto dell'effettivo organico ed escludono i docenti precari. A seguito di mancato accoglimento del ricorso in primo grado (agosto 2107), abbiamo dato mandato ai nostri legali di presentare appello in Consiglio di Stato.

Card docenti per l'aggiornamento

A seguito di ricorso presentato al Tar Lazio da FLC CGIL, CISL Scuola, UIL Scuola e SNALS Confasal il beneficio della card docenti è stata riconosciuta anche al personale educativo con sentenza del 6 luglio 2016. Presentato appello al Consiglio di Stato rispetto alla decisione del Tar Lazio che non ha accolto la richiesta di dichiarare illegittima la norma che esclude i precari.

In attesa di giudizio la richiesta di estendere anche al personale ATA il diritto a fruire della carta per l'aggiornamento.

Periodo di prova e formazione docenti

Presentato ricorso al Tar del Lazio da FLC CGIL, CISL Scuola, UIL Scuola e SNALS Confasal per chiedere l'annullamento del provvedimento (DM 850/2015) relativo alla ripetizione del periodo di prova e formazione per il personale docente che abbia ottenuto il passaggio di ruolo. In un primo momento il Tar aveva dichiarato il difetto di giurisdizione ma a seguito di ricorso in appello, il Consiglio di Stato ha riconosciuto che la materia è di competenza del giudice amministrativo e pertanto ora si attende il giudizio di merito del Tar a cui è stata rimessa la questione.

Mobilità docenti anno scolastico 2016/2017

Presentati due ricorsi rispettivamente al Tribunale di Roma e al Tar Lazio da FLC CGIL, CISL Scuola, UIL Scuola e SNALS Confasal nei confronti dei provvedimenti del Miur con cui è stata attuata la mobilità docenti per l'anno scolastico 2016/2017. Prossime udienze: al Tar Lazio il 7 novembre 2017 e al Tribunale di Roma il 21 novembre 2017.

Regolamento sulla valutazione

[Ricorso presentato dalla FLC CGIL](#) per chiedere l'annullamento del Regolamento sul sistema nazionale di valutazione in materia di istruzione e formazione (DPR del 28 marzo 2013, n. 80). In attesa di fissazione dell'udienza di merito.

Sanzioni disciplinari al personale della scuola

Si terrà il 12 ottobre 2017 l'udienza in Consiglio di Stato per discutere del ricorso presentato dalla FLC CGIL per chiedere l'annullamento della circolare n. 88/2010 del Miur relativa all'applicazione al personale della scuola delle norme in materia disciplinare introdotte dal DLgs 150/2009.

Organici licei musicali

Vertenza contro la riduzione delle ore di lezione e degli organici di strumento musicale nei licei musicali. Il ricorso al Tar Lazio è stato presentato per conto delle famiglie degli alunni interessati e patrocinato dall'Ufficio Legale nazionale della FLC CGIL. I giudici, con provvedimento pubblicato in data 31 agosto 2017, hanno [accolto la domanda cautelare](#) di sospensione dei provvedimenti con cui il MIUR ha ridotto le dotazioni organiche dei licei musicali.

Tabelle di equiparazione per la mobilità intercompartimentale

[Ricorso presentato dalla FLC CGIL](#) nei confronti dei decreti relativi alle tabelle di equiparazione e ai criteri per la mobilità intercompartimentale dei lavoratori della Pubblica Amministrazione (DPCM del 26 giugno 2015 e DM del 14 settembre 2015). In attesa di fissazione dell'udienza per la discussione di merito.

Retribuzione accessoria dei dirigenti scolastici

Ricorso presentato al Tar Lazio dalla FLC CGIL insieme a CISL Scuola, UIL Scuola e SNALS Confsal avverso gli atti amministrativi con cui il MIUR ha ridotto le risorse destinate alla retribuzione di posizione e di risultato dei dirigenti scolastici (FUN).

Azioni legali per la tutela individuale

Si tratta di ricorsi finalizzati a tutelare specifiche situazioni individuali, promossi e coordinati dall'Ufficio Legale della FLC CGIL nazionale e gestiti a livello territoriale.

Coloro che fossero interessati ad aderire ad uno dei ricorsi indicati di seguito può rivolgersi presso la [nostra sede locale](#) del proprio territorio.

Stabilizzazione, risarcimento danni e ricostruzione di carriera per i precari

Il ricorso, di competenza del Giudice del Lavoro, interessa tutti i lavoratori precari con più di 36 mesi di servizio. Già numerose le sentenze emesse in specie per il riconoscimento dell'anzianità retributiva e il risarcimento danni. La vertenza ha investito ed è stata seguita dai nostri legali presso i diversi gradi di giudizio: Corte di Giustizia europea, Corte Costituzionale, Corte di Cassazione, Corte di Appello.

Riconoscimento integrale del servizio al personale della scuola con oltre 4 anni di pre-ruolo

Ricorso al Giudice del Lavoro per ottenere la ricostruzione integrale della carriera senza la decurtazione per il personale della scuola di ruolo che ha più di 4 anni di servizio di pre-ruolo. Numerose le sentenze positive di primo grado.

Riconoscimento integrale del servizio al personale della scuola transitato dalla scuola dell'infanzia alla scuola superiore

Riconosciuti i servizi prestati nella scuola dell'infanzia validi per la carriera nella scuola secondaria. È stato riaffermato il principio della parità di trattamento tra i vari ordini di scuola, finalizzato al reale inquadramento retributivo dei ricorrenti, condannando l'Amministrazione a risarcire i docenti a cui questo servizio prestato nell'infanzia non era stato riconosciuto.

Trattenuta del 2,5% in busta paga

[Ricorso al Giudice del Lavoro](#) per contestare la trattenuta sulla retribuzione che subiscono i lavoratori assunti dopo il 1 gennaio 2001. Finora diverse le sentenze positive di primo grado.

Diplomati magistrali in Gae

Ricorsi al Tar Lazio per l'inserimento in Gae dei diplomati magistrali con titolo acquisito prima dell'anno scolastico 2001/2002. In corso di presentazione i ricorsi relativi al 2017. I ricorsi presentati nel 2015 e nel 2016 sono stati accolti in via cautelare dal Tar Lazio e dal Consiglio di Stato. Per il giudizio di merito si è in attesa della pronuncia dell'Adunanza Plenaria del Consiglio di Stato la cui udienza è stata fissata per il 15 novembre 2017.

Abilitazioni scientifiche nazionali per la docenza universitaria

[Ricorso al Tar Lazio](#) avverso i giudizi di inidoneità emessi nei confronti di candidati aspiranti alla docenza universitaria. Pubblicate le prime sentenze positive.

Decurtazione retribuzione ore eccedenti orario cattedra

Ricorso al Giudice del Lavoro per la mancata retribuzione delle ore eccedenti nei mesi estivi. Dei docenti che hanno stipulato contratti a tempo determinato per la prestazione delle ore eccedenti oltre l'orario cattedra fino al 31 agosto.

Assistenti amministrativi facenti funzioni di DSGA da oltre 36 mesi

Vertenza al Giudice del Lavoro per ottenere l'inquadramento nel profilo di DSGA degli assistenti amministrativi che per almeno tre anni abbiano ricoperto l'incarico di direttore su posti vacanti e disponibili.

Personale docente in servizio all'estero

Ricorso al Giudice del Lavoro finalizzato ad ottenere la corresponsione dell'indennità integrativa speciale.

COMMA PER COMMA

Utilizzazione del docente su posto di sostegno per attività di supplenze temporanee. Precisazioni

Da anni la Flic ha sostenuto e sostiene l'importanza di salvaguardare l'insegnamento del sostegno, le cui peculiarità non possono rientrare nel normale giro dell'amministrazione ordinaria della gestione delle assenze quotidiane.

In linea generale, sosteniamo anche da anni che i dirigenti devono chiamare per sostituire i docenti (e gli Ata!) fin dal primo giorno là dove sia necessario, essendo nella loro autorità e responsabilità.

Riceviamo e volentieri pubblichiamo questa nota dell'At di Mantova

**Ministero dell' Istruzione, dell'Università e della
Ricerca Ufficio Scolastico Regionale per la Lombardia
Ufficio IX – Ambito Territoriale di
Mantova Segreteria.
Via Cocastelli,15 – 46100 Mantova - Codice Ipa: m_pi**

AI Dirigenti Scolastici
degli Istituti di ogni ordine e grado
di Mantova - Loro Indirizzi

Oggetto: utilizzazione del docente su posto di sostegno per attività di supplenze temporanee. Precisazioni.

Gentilissimi,

con la presente nota si fa riferimento alle continue segnalazioni riguardanti l'utilizzazione del docente di sostegno per attività di supplenze temporanee.

A tal proposito si richiamano: la circolare del MIUR n.4274 del 4 agosto 2009 "Linee guida sull'integrazione scolastica degli alunni con disabilità", nella quale si ribadisce che "l'insegnante di sostegno non può essere utilizzato per svolgere altro tipo di funzione se non quelle strettamente connesse al progetto d'integrazione, qualora tale diverso utilizzo

riduca anche in minima parte l'efficacia di detto progetto" e la nota ministeriale 9839 dell'8 novembre 2010 dove si legge " Appare opportuno richiamare l'attenzione sull'opportunità di non ricorrere alla sostituzione dei docenti assenti con personale in servizio su posti di sostegno, salvo casi eccezionali non altrimenti risolvibili" dove i casi non altrimenti risolvibili devono essere intesi come casi eccezionali.

Quanto sopra richiamato esplicita senza alcun dubbio il ruolo del docente di sostegno che seppur contitolare della classe nelle attività didattiche, tuttavia la sua funzione tipica è quella di supporto alla classe del disabile e tale funzione deve continuare anche in caso di assenza del docente curricolare.

Ne discende, dunque, che utilizzare l'insegnante di sostegno per effettuare supplenze, oltre a costituire inadempimento contrattuale, comporta innegabilmente anche l'illecita preclusione di un diritto costituzionalmente garantito, ai danni dell'alunno disabile affidatogli.

Infatti il suo utilizzo nelle ore di supplenza modifica il ruolo per il quale è nominato diventando, per quelle ore, docente curricolare e, quindi, costretto ad interrompere il lavoro di inclusione.

Ciò vale non solo nelle situazioni in cui il docente debba recarsi a fare supplenza in altra classe, interrompendo, in tal modo, di fatto, il pubblico servizio per il quale ricopre il suo ruolo, ma anche quando è chiamato a sostituire il collega curricolare della classe in cui è in servizio. Anche in questo caso, infatti, il docente di sostegno nelle ore di supplenza smette di ricoprire il proprio ruolo diventando, per quelle ore, docente curricolare e, quindi, interrompendo il lavoro di inclusione.

Per quanto sopra esposto si richiama ad un'attenta e puntuale applicazione della normativa.

Ringrazio per la consueta fattiva e professionale collaborazione finalizzata a garantire il migliore processo di inclusione di tutti nostri studenti.

Il dirigente
regg.

Patrizia Graziani
Documento firmato digitalmente ai sensi del c.d. Codice
dell'Amministrazione Digitale e normativa connessa.

Segreteria A.T. Mantova
Vincenzina Albè
tel. 0376-227207 e tel VOIP 80507
mail: usp.mn@istruzione.it

Supplenze personale ATA: la FLC CGIL dice basta.

Si va verso lo stato di agitazione

Comunicato stampa di Francesco Sinopoli, Segretario generale della Federazione Lavoratori della Conoscenza CGIL.

11/09/2017

Il comportamento del MIUR sulla questione del conferimento delle **supplenze del personale ATA** ha colmato la misura: la FLC CGIL va verso la proclamazione dello **stato di agitazione del personale ATA**.

I mancati chiarimenti del MIUR sulle supplenze ATA, infatti, sono destinati a creare disfunzioni nel servizio scolastico, lesione dei diritti dei lavoratori, violazione delle norme contrattuali.

Una misura di buon senso, sempre adottata dal MIUR negli anni passati e che la FLC CGIL ha riproposto, e cioè che in attesa delle nuove graduatorie potessero essere utilizzate quelle previgenti per coprire i posti disponibili con il termine della loro scadenza naturale, quest'anno non ha trovato posto nelle disposizioni del MIUR.

Da ciò il caos negli uffici periferici che si comportano in maniera difforme, da ciò le nomine improprie ed extracontrattuali "fino all'avente diritto" e non secondo la scadenza naturale, da ciò la mancata applicazione della clausola contrattuale che prevede il conferimento di supplenza per altro ruolo.

Un sistema intero che si blocca per l'imprevidenza e il presappochismo del MIUR.

Per questo, considerato che il personale ATA viene continuamente sottoposto ad una pressione insostenibile per gli errori del MIUR e caricato di oneri impropri, che non si consente la sostituzione degli assenti nelle segreterie, che non si bandiscono i concorsi per DSGA ordinario e riservato, che con l'attuale organico non si riesce nemmeno a garantire la sicurezza e l'agibilità delle scuole, la FLC CGIL annuncia che, in mancanza dei necessari chiarimenti del caso e di soluzioni a tutte le altre emergenze ATA da parte del MIUR che restituiscano certezza e serenità alle scuole e al personale, proclamerà lo **stato di agitazione di tutto il personale ATA a livello nazionale, primo passo di una mobilitazione che non si fermerà fino a quando non arriveranno risposte concrete.**

Richiesta di intervento anche della Flc Cgil di Benevento

Come FLC CGIL di Benevento riteniamo ancora una volta sbagliata la scelta del MIUR e, da noi contrastate a livello nazionale, perché:

- penalizza i lavoratori che per un lungo periodo (le graduatorie ATA d'Istituto non saranno pronte prima della prossima primavera, come accaduto nel 2015) i lavoratori che accettando su posti disponibili per un'intera annualità un contratto fino ad avere diritto saranno inquadrati come supplenti temporanei, dunque non godranno degli stessi istituti contrattuali dei supplenti annuali (non è compresa la CIA, dunque del compenso individuale accessorio; il periodo di malattia sarà non retribuito al 50% per i primi 30 gg quindi non c'è conservazione del posto di lavoro – vedi art.19 co.10 del CCNL ...)
- non c'è armonizzazione fra due stesse amministrazioni, MIUR e MEF, ma soprattutto perché il trattamento non è uniforme da regione a regione;

- non c'è coerenza con quanto già definito in passato in situazioni analoghe (rinnovo graduatorie d'Istituto) dallo stesso MIUR si era espresso diversamente considerando del tutto leciti contratti fino ad avere titolo. Si veda la nota di Jacopo Greco del 29/10/2014:

“In riferimento al secondo punto, questo Ministero, con note prot. 1655 del 20/09/2005, prot. 13561 del 28/8/2008, prot. 18543 del 13/11/2008 e, ultimamente, prot. 8921 del 8/09/2014, ha ribadito la validità e l'ammissibilità dei contratti fino all'avente titolo, sottoscritti dal personale di ruolo ai sensi degli artt. 33 e 59 del Ccnl 2006-2009. Il ricorso alla stipula dei contratti fino all'avente titolo ai sensi dell'art. 40 della legge 449/97 si rende necessario nelle more di approvazione delle graduatorie definitive per il conferimento delle supplenze. Tuttavia, se l'attribuzione interessa posti disponibili entro il 31 dicembre e fino al termine dell'anno scolastico è soddisfatto il requisito della durata “non inferiore ad un anno” previsto dal Ccnl comparto Scuola, in quanto, in situazione normale, le medesime supplenze attribuite a titolo definitivo, fino al termine dell'attività didattiche, consentono l'accettazione da parte del personale di ruolo. Pertanto anche l'esonero dal profilo di appartenenza non può che osservare il termine del contratto a cui è legato (fino all'avente titolo) con corrispondente scadenza con il venir meno dello stesso.”

Per questi comportamenti e per altri argomentati nelle agenzie nazionali, la FLC CGIL ha richiesto un incontro di chiarimento perché il MIUR fornisca le motivazioni di questo atteggiamento; contestualmente ha proclamato lo stato di agitazione nazionale del personale ATA.

Come FLC CGIL di Benevento invitiamo gli interessati a fornire la loro disponibilità alle scuole quando sono convocati e, qualora aventi diritti, in caso di mancata stipula del contratto, procedere DIFFIDANDO l'amministrazione.

Per assistenza vi invitiamo a rivolgervi ai nostri uffici per valutare le opportune azioni legali da intraprendere.

1.476 scuole senza DSGA.

La FLC CGIL: subito il concorso ordinario e riservato.

Situazione insostenibile nelle scuole: 1.476 posti liberi di DSGA e ancora nessun concorso. Sono esauriti i facenti funzione e gli USR stanno reclutando Amministrativi disponibili da altre regioni.

11/09/2017

Il **bando di concorso per il profilo di DSGA, chiesto da anni dalla FLC CGIL**, non è stato ancora indetto e l'emendamento contenente la specifica richiesta della sua effettuazione, presentato dal Ministero alla Commissione vaccini è stato ancora una volta bocciato.

La FLC CGIL ricorda che **i posti liberi in organico di diritto risultano essere ben 1.476. La situazione si presenta insostenibile.** In alcune regioni il numero delle scuole senza DSGA è più alto rispetto al numero degli Assistenti che possono prendere l'incarico di utilizzazione e gli Uffici Scolastici Regionali stanno procedendo con richieste di sostituzione nei confronti di Assistenti Amministrativi provenienti da altre regioni.

Una ragione in più per **procedere speditamente alla procedura concorsuale e risolvere questo problema** che persiste oramai da troppi anni.

I concorsi non sono più stati effettuati dal 2000 e il Dipartimento della Funzione Pubblica e il MEF hanno bloccato la mobilità professionale, impedendo la possibilità di avere una figura apicale in pianta stabile, indispensabile nella scuola.

L'Amministrazione, che finora ha preferito utilizzare personale che paga di meno (in base alla legge di stabilità 2013), deve ora dare delle risposte immediate perché questo è un problema di primaria importanza per le scuole.

La FLC CGIL si batterà con forza affinché in finanziaria siano messe a disposizione le **risorse sufficienti** ad emanare il bando di concorso, ordinario e riservato, per tutti i posti liberi di DSGA. E nel bando deve essere prevista la possibilità per gli Assistenti Amministrativi facenti funzione di partecipare con una quota riservata, anche se privi del titolo di studio previsto dal CCNL

Supplenze ATA: i sindacati richiedono unitariamente un incontro urgente al Capo di Gabinetto del MIUR

Chiediamo rispetto per tutti i lavoratori ATA e per il lavoro delle scuole già duramente gravate dalle pressanti incombenze di avvio di questo a. s.

A seguito dei gravi problemi causati da comportamenti difformi nel conferimento delle supplenze da parte degli uffici periferici del MIUR, che hanno dato o non hanno affatto dato indicazioni univoche alle scuole, **le organizzazioni sindacali hanno inviato, oggi 12 settembre 2017, una richiesta d'incontro urgente al Capo di Gabinetto.**

La situazione del personale ATA si fa ogni giorno più difficile. La gestione dell'Amministrazione, confusa e disomogenea, nel conferimento dei contratti di supplenza in caso di esaurimento delle graduatorie permanenti e di seconda fascia, lascia senza tutele i lavoratori e **non garantisce imparzialità e uguaglianza di trattamento**, negando la possibilità di ottenere per tutti la medesima scadenza contrattuale e di poter accettare un contratto a tempo determinato per un anno a chi è di ruolo in posizione utile in graduatoria (ex art. 59 CCNL).

Il Ministero ha contraddetto sé stesso dal momento che, in occasione analoga di rinnovo delle graduatorie, aveva emanato la nota di chiarimento n. 18543 del 13 novembre 2008 circa l'ammissibilità dei contratti ex art. 59 CCNL.

Per questo abbiamo chiesto al Capo di Gabinetto un confronto urgente con i sindacati.

[Leggi la richiesta unitaria](#)

Semplificazioni amministrative:

la FLC CGIL invia le sue proposte al MIUR

In vista dell'incontro di sintesi del 14 settembre 2017 la FLC CGIL ricorda i punti su cui occorrono risposte contro le molestie burocratiche che soffocano le scuole.

08/09/2017

La FLC CGIL, con una specifica lettera indirizzata al Gabinetto del Ministro, ripropone, con uno specifico documento, in maniera sistematica le sue osservazioni e proposte in merito alle disfunzionalità amministrative che gravano sulle scuole.

Lo fa in occasione della convocazione del Tavolo tecnico di sintesi convocato per il 14 settembre dopo che nei mesi di giugno e luglio si erano svolti degli incontri in merito.

L'impegno del Ministero, su esplicita e reiterata sollecitazione della FLC, è stato quello di rispondere ad ogni punto che la stessa FLC ha avanzato.

Per questo abbiamo elaborato e sistematizzato tutte le questioni emerse al tavolo e tutte le proposte che abbiamo avanzato affinché il MIUR si misuri su ciascuna di esse, indicando la soluzione da praticare con lo strumento che si ritenga più adeguato, amministrativo, normativo, contrattuale o politico.

Per la FLC CGIL gli incontri di Tavoli tecnici sono stati un'occasione per continuare la sua storica battaglia contro le molestie burocratiche che soffocano le scuole.

Verificheremo al tavolo la reale volontà della controparte di affrontare definitivamente i problemi.

- **[proposte flc cgil sulle semplificazioni amministrative](#)**

Uso degli smartphone a scuola.

Fermiamoci tutti, e riflettiamo, ripartendo da zero

Comunicato stampa di Francesco Sinopoli,

Segretario generale della Federazione Lavoratori della Conoscenza CGIL.

13/09/2017

Sulla decisione di reintrodurre l'**uso degli smartphone nelle scuole**, che la Ministra Fedeli ha lanciato nel corso di un'intervista a un quotidiano, vorremmo esprimere alcune opinioni, nella consapevolezza che il tema del **rapporto tra uomo e tecnologia** è talmente controverso che nessuna circolare ministeriale, o decreto, può darvi soluzione.

Soprattutto se si assume in modo apodittico la questione, con un sì o con un no. Inutile nascondersi che le **nuove generazioni**, e sempre più i Millennials, **sono multitasking**, ovvero sono ormai abituati a usare più strumenti, conoscitivi e mediatici, libri, pc, tablet o smartphone, nello stesso istante, e mentre studiano. E non possiamo neppure nasconderci che ormai essi sono la "generazione connessa". Tuttavia, ci permettiamo di invitare a considerare la **relazione tra studenti e tecnologie** con maggiore **cautela e sobrietà**, soprattutto alla luce di quanto costantemente ci raccomanda la comunità pedagogica e scientifica.

Giusto immaginare un processo di educazione alle tecnologie, anche legata al piano dell'innovazione delle scuole, ma essa deve coinvolgere quanto più possibile l'intera comunità scientifica ed educante. Invece, si ha l'impressione che si sia partiti dalla fine: prima introduciamo lo smartphone e le tecnologie, e poi vediamo che uso farne, ammesso che sia possibile padroneggiarle del tutto.

Fermiamoci tutti e ripartiamo da zero. Stiamo parlando della vita quotidiana di milioni di alunni e studenti, della loro relazione educativa, dell'impegno didattico di centinaia di migliaia di docenti (il cui parere ci pare decisivo), e facciamo, con sobrietà, le necessarie verifiche.

Un'idea di sviluppo per il paese.

Da domani a domenica le giornate del lavoro a Lecce

“Il futuro del lavoro dopo l'era della disintermediazione”. E' questo il titolo della quarta edizione delle “Giornate del Lavoro”, la grande manifestazione organizzata dalla Cgil con al centro i temi del lavoro, dei diritti e delle grandi trasformazioni sociali ed economiche, che si terrà a Lecce da domani al 17 settembre. Nel corso delle tre giornate si svolgeranno incontri e dibattiti con ospiti del mondo politico e sindacale, rappresentanti delle istituzioni, lavoratori e studiosi, che si terranno nelle piazze, nei palazzi storici e nelle sedi istituzionali della città salentina.

La kermesse, che sarà conclusa dall'intervista di Ferruccio De Bortoli al segretario generale della Cgil Susanna Camusso, vedrà, tra gli altri, anche la partecipazione nelle tre giornate dei ministri del Lavoro Giuliano Poletti e della Giustizia Andrea Orlando, dei presidenti di Commissione parlamentare Francesco Boccia, Rosi Bindi, Guglielmo Epifani e Cesare Damiano, dei presidenti di Regione, Michele Emiliano (Puglia) ed Enrico Rossi (Toscana); dei sindaci di Roma, Virginia Raggi, e Bari, Antonio Decaro, del presidente di Confindustria, Vincenzo Boccia.

Gli incontri e i dibattiti in programma si alterneranno a momenti di cultura, spettacolo e intrattenimento. Previsti i concerti della Bandabardò, di Roberto Vecchioni e per la serata Salento sound i Ritmo Binario e Alla Bua, ma anche rassegne di film, mostre e una “notte bianca” per ricordare Bruno Trentin a dieci anni dalla sua scomparsa.

“La stagione della disintermediazione, che ha dominato in questi ultimi anni, - afferma il segretario della Cgil nazionale, responsabile delle politiche organizzative, Nino Baseotto - ha fallito, lo diciamo noi, ma è un dato oggettivo, esce sconfitta dall'esperienza concreta. Con le Giornate del lavoro proponiamo uno spazio di dibattito tra i soggetti della rappresentanza, perché il futuro passa da una ripresa del confronto per affrontare assieme i ritardi del Paese e trovare soluzioni per il lavoro e lo sviluppo”.



Le Giornate del Lavoro

IL FUTURO DEL LAVORO DOPO L'ERA DELLA DISINTERMEDIAZIONE

IDEE	CONCERTI	INNOVAZIONE
DIBATTITI	CINEMA	INCONTRI

LECCE
15. 16. 17 Settembre
2017

cgil.it 000
#SfidaXiDiritti

<http://www.cgil.it/dal-15-al-17-settembre-iv-edizione-delle-giornate-del-lavoro-lecce/#>

Sinopoli (Flc Cgil): Rinnovo del contratto, 85 euro è solo un punto di partenza! Abbiamo avuto l'opportunità di intervistare in esclusiva, per La Tecnica della Scuola, il Segretario generale della FLC CGIL Nazionale Francesco Sinopoli
11/09/2017

Qualcuno ha parlato di dietro front o cambio di rotta della Flc Cgil sulla questione dei licei quadriennali, ci vuole spiegare con precisione cosa è successo e la posizione ufficiale della Flc Cgil?

Il dibattito estivo sui quadriennali è stato di per sé abbastanza surreale. La Ministra che fa dichiarazioni alla stampa e molto siti specializzati che le riprendono commentando il merito del provvedimento senza conoscerlo, dal momento che tale DM non era rintracciabile né sui siti istituzionali né era stato inviato alle OO.SS. come avviene di consueto per obbligo di informativa. Quindi la FLC esce con una prima notizia ribadendo la propria contrarietà alle sperimentazioni quadriennali modello Giannini (siamo stati gli unici nel panorama sindacale ad impugnare il provvedimento) e si riserva di precisare la posizione dopo aver letto il provvedimento. Veniamo in possesso del testo del DM sulla sperimentazione tramite i componenti della delegazione FLC all'interno del Cspi la sera del 9 agosto. Il giorno successivo, come avevamo anticipato, facciamo l'affondo: il provvedimento sui quadriennali è pessimo e va ritirato. L'impressione è proprio che nulla sia cambiato dall'era Gelmini, quando la riforma degli ordinamenti fu incardinata in un decreto legge di razionalizzazione della spesa pubblica: il taglio di un anno impoverisce drasticamente la qualità dell'offerta formativa del sistema scolastico pubblico, danneggia le fasce più deboli della popolazione scolastica e causa una perdita di organici, di fatto configurandosi come mera operazione di cassa. Ma soprattutto si può realizzare un intervento di riforma dei cicli scolastici riducendo la durata delle scuole secondarie superiori, senza ragionare dell'intero sistema? Perché questo è il vero cuore del problema. Bisognerebbe ad esempio ragionare seriamente delle transizioni dalla scuola primaria alla scuola secondaria di I grado e tra quest'ultima e la secondaria di II grado. In sostanza il passaggio critico in cui la scuola dell'apprendimento diventa scuola delle discipline. Continuiamo a registrare soprattutto nel primo anno della secondaria di II grado un livello di dispersione scolastica (intesa come abbandoni, bocciature e ripetenze) inaccettabile. Il costo sociale (ma anche economico) di questa situazione è una delle ferite aperte del nostro paese. In una riflessione sui cicli questo è il primo problema che andrebbe affrontato. Dov'è che la scuola inizia a fare fatica nell'assolvere alla sua funzione costituzionale? Dove intervenire affinché nessuno resti indietro? La risposta a questi interrogativi potrebbe essere una buona base di partenza per affrontare la questione dei cicli in modo non estemporaneo o peggio motivato da mere esigenze di cassa.

Poi si pone un problema anche di metodo rispetto a questa sperimentazione. Molte innovazioni positive della scuola italiana sono state introdotte a seguito di sperimentazioni (esempio tempo prolungato nella media o la legge 148/90 sull'insegnamento modulare nella scuola elementare), ma queste devono configurarsi come sistemi molto controllati, verificati negli sviluppi e nei risultati e, soprattutto, è necessario che riportino indicazioni e misurazioni sulla fattibilità estesa del percorso. Non è il caso dei licei quadriennali istituiti qualche anno fa, i cui studenti hanno sostenuto recentemente l'esame di stato. In realtà si vuole abbreviare un corso di studi, facendo un piacere alle paritarie e a chi ambisce ad una scuola più selettiva: nel momento in cui si dice che i contenuti rimangono gli stessi del corso quinquennale, anche con possibili modifiche di calendario. Addirittura, l'incremento di alcune modalità (es. l'insegnamento CLIL) a programmi praticamente invariati, orienta di fatto l'iscrizione di quegli alunni che, se non già eccellenti, di sicuro contano su vantaggi di contesto familiare.

Molti docenti considerano la loro condizione salariale inadeguata e inaccettabile, ritiene sufficienti le 85 euro lordo stato medi e in tre anni, per trovare l'accordo per firmare il rinnovo contrattuale?

85 euro sono una cifra modesta in particolare considerando la durata del blocco contrattuale, non solo per i docenti ma per tutto il personale del comparto istruzione e ricerca. Per questo chiediamo innanzitutto che siano messi tutti sul tabellone. Li consideriamo un punto di partenza per sedere al tavolo della trattativa che accompagneremo con azioni di mobilitazione per ottenere risorse aggiuntive rispetto a quelle previste (e non ancora confermate) dall'accordo del 30 novembre 2017. Del resto la stessa Ministra ha affermato che nella scuola c'è un problema salariale. Iniziamo a risolverlo con un investimento vero a partire da questo rinnovo contrattuale. La nostra docenza merita una considerazione sociale tale da equipararla in termini di riconoscimento culturale e retributivo alla considerazione di cui godono i colleghi europei. Le fasce stipendiali vanno mantenute. L'anzianità di servizio e l'esperienza sono un valore riconosciuto in tutti i Paesi europei. Per questo lo stipendio dei precari non può essere bloccato per 11 anni. E poi facciamola finita con la demagogia. Siamo disponibili a discutere di valorizzazione professionale e di progressioni di carriera articolate sulla base di parametri oggettivi, sempre che si faccia tale operazione con risorse aggiuntive e specifiche che la controparte deve mettere sul tavolo contrattuale. Perché, anche su questo, si deve essere chiari: salario e carriere sono materie contrattuali. E aggiungo anche un'altra cosa: non siamo disponibili alla differenziazione docente, perché il docente è figura unica, da armonizzare fra i vari ordini di scuola; la gerarchizzazione è l'antitesi della cooperazione alla base del lavoro nella scuola.

L'intesa del 30 novembre 2016, che le OO.SS. hanno stipulato con la ministra Madia, prevedeva un impegno del Governo per la definizione di un provvedimento legislativo volto a promuovere il riequilibrio della contrattazione delle fonti che disciplinano il rapporto di lavoro per i dipendenti pubblici. Lei ritiene credibile questa possibilità e pensa che con il rinnovo del contratto scuola, la legge 107/2015 possa essere ridimensionata nei suoi aspetti più sgradevoli?

Rispetto alla partita contrattuale abbiamo le idee chiare: riportare le materie e le risorse economiche complessive a contrattazione vuol dire fare un passo in avanti significativo nell'opera di smantellamento della legge 107. Il contratto è per noi lo strumento per cancellare bonus e chiamata diretta. Sul primo non si capisce perché l'uso e la destinazione del salario accessorio deve deciderli da solo il dirigente. La seconda è una farsa che gioca al mercato. Un docente regolarmente reclutato è all'altezza di insegnare in qualsiasi scuola di Italia. Con questa ambizione siederemo al tavolo negoziale. Poi restiamo convinti che sia indispensabile rilanciare una battaglia complessiva per la cancellazione della legge 107. Intanto utilizziamo gli strumenti che abbiamo a disposizione.

I docenti lavorano ben oltre le 18 ore settimanali, ma il loro monte orario di lavoro è molto spesso sommerso, preparazione delle lezioni, correzione dei compiti in classe, riunioni collegiali, preparazione delle programmazioni annuali, colloqui con le famiglie, scrutini, esami, adesso si aggiunge anche il carico della formazione obbligatoria, permanente e strutturata, non crede sia necessario fare emergere nel contratto la vera mole di lavoro settimanale che sta sulle spalle dei docenti?

Crediamo di sì. In termini di impegno orario occorre far emergere il lavoro sommerso prestato e non riconosciuto come tale: ciò dimostrerà come gli orari prestati dai nostri insegnanti siano pari o superiori a quelli della docenza nel resto d'Europa. Sia chiaro: è un'operazione di trasparenza che non dovrà né potrà comportare alcun orario aggiuntivo per i docenti. Le ore di insegnamento settimanali non si toccano.

Alternanza scuola lavoro introdotta con la legge 107/2015 anche ai licei e per 200 ore nell'ultimo triennio, non solo distoglie gli studenti dallo studio curricolare, ma si è rivelata, in qualche circostanza, una perdita di tempo ed anche peggio. Molti insegnanti, genitori e studenti hanno fortemente criticato l'obbligo di questo percorso formativo, ritenendolo una

perdita di tempo. Lei che idea si è fatto al riguardo?

La scuola della legge 107, voluta da Renzi e dalla ministra Giannini, e confermata dalla Fedeli, non è buona affatto. Per trovare una conferma, basta tornare alle parole della ministra Fedeli al Sole24ore nella lunga intervista di domenica 20 agosto. L'ideologia "della formazione del capitale umano" di cui parla la Ministra non solo non mette al centro gli apprendimenti ma piega la scuola all'interesse di brevissimo periodo del sistema produttivo italiano con tutti i suoi attuali limiti: specializzazione produttiva su beni a basso valore aggiunto e ricerca costante di realizzare il profitto giocando su costo del lavoro e orari. Di questa deriva è figlia anche l'alternanza scuola lavoro nelle modalità con cui è stata concepita ed attuata. Si sta costruendo un alibi affinché le aziende continuino a disinvestire in formazione assecondando l'idea folle che la scuola possa assolvere ad un compito che spetta alle imprese. Ricordo che come FLC abbiamo cercato di raccogliere le firme per un referendum che abrogasse proprio l'alternanza obbligatoria. Avevamo ragione come sulle altre materie oggetto dei nostri quesiti. Battaglie che nei contenuti vanno tutte rilanciate.

Nella scuola ci sono circa 200 mila lavoratori amministrativi, tecnici e ausiliari che la politica sembra ignorare. E' una dimenticanza oppure una scelta politica? Secondo la FLC cosa ci vorrebbe per dare valore e funzionalità ai servizi Ata?

E' una chiara volontà politica. Per noi un errore gravissimo che abbiamo denunciato subito dopo l'approvazione della 107 e che continueremo a denunciare. Se la Ministra Fedeli non prenderà provvedimenti per trovare soluzioni alle tante emergenze lasciando in uno stato di abbandono il personale Ata avvieremo lo stato di mobilitazione. Perché nella nostra idea di scuola le diverse professioni presenti nelle istituzioni scolastiche devono dialogare tra loro, nelle rispettive specificità ma con pari dignità e obiettivi comuni.

La complessità degli uffici nell'era informatica, la stretta connessione con la didattica di ogni azione che si svolga nell'ambito delle mura scolastiche, la laboratorialità come fulcro di un modo nuovo e moderno di fare scuola richiedono innovazioni ordinali (organico funzionale, tecnici nella scuola del primo ciclo) e contrattuali (rafforzamento delle professionalità). Per questo riteniamo significativo avanzare da subito alcune richieste come ad esempio: il superamento della norma che impedisce di sostituire gli amministrativi ammalati o le donne in maternità, l'emanazione del bando di concorso ordinario e riservato per Dsga, il ripristino dei posti tagliati.

A proposito dei dirigenti scolastici, cosa risponde la FLC a tutti coloro che sostengono che un sindacato generalista non possa rappresentare contemporaneamente le rivendicazioni di docenti e ATA da una parte e dei dirigenti dall'altra? Cosa chiederà la FLC per i dirigenti scolastici nel prossimo contratto?

L'idea di scuola della FLC non considera Dirigente scolastico e resto del personale della scuola come due soggetti contrapposti. Questa l'idea appartiene ad altri ed è quella presente nel disegno della 107 che contiene una forte curvatura in senso autoritario del suo profilo: il dirigente scolastico erogatore di premi ai docenti meritevoli, con poteri discrezionali di datore di lavoro (chiamata diretta, scelta fino al 10% dei docenti per funzioni organizzative) sarebbe dovuto diventare nelle intenzioni della legge un anello di congiunzione tra l'amministrazione scolastica centrale e la scuola allo scopo di esercitarne un controllo diretto e sarebbe stato valutato per la sua capacità di adeguarsi a tali compiti. Per la FLC Cgil il profilo della dirigenza scolastica è ben delineato dal contratto e dal 165 e non si tocca perché la funzione del dirigente scolastico è e deve restare quella di governare la complessità della comunità scolastica coniugando l'autonomia professionale del collegio dei docenti con il diritto allo studio degli alunni, al fine di assicurare a tutti il successo formativo. Rendere il Dirigente autorità salariale, al di fuori della regolazione contrattuale, e attribuirgli un potere di "chiamare" i Docenti lo avvicina più ad un amministratore che non ad un esponente di una comunità autonoma da cui trae la sua forza e il suo autentico mandato.

Oggi i dirigenti scolastici vivono una situazione professionale e umana di grande disagio

perché svolgono un lavoro complesso, sono schiacciati da grandi responsabilità su aspetti in gran parte estranei al loro ruolo (una per tutte la responsabilità della sicurezza degli edifici scolastici), sono pagati molto meno degli altri dirigenti dello stato e in questi ultimi sette anni hanno visto addirittura diminuire le loro retribuzioni. Il nuovo contratto dovrà occuparsi di definire i limiti di queste responsabilità e trovare le risorse necessarie per dare dignità alla retribuzione dei dirigenti scolastici equiparando i loro stipendi a quelli degli altri dirigenti pubblici.

Sulla questione vaccini perché la FLC ha fin da subito criticato la scelta della Ministra Fedeli di applicare già da quest'anno il divieto di frequenza della scuola dell'infanzia per i bimbi non vaccinati?

Bisogna evitare una discussione ideologica o strumentale su un tema delicato come questo per cui fare una critica alla legge significa essere contro i vaccini. Questo è inaccettabile. La legge sull'obbligatorietà della vaccinazione si pone finalità di salute pubblica che produrranno alcuni dei loro effetti nel lungo periodo. Il dubbio che nel nostro paese ci siano attualmente condizioni di emergenza sanitaria tali da giustificare una disposizione così drastica e penalizzante per il sistema educativo come quella di impedire la frequenza ai bambini non vaccinati in tutti i casi previsti dalla legge è emerso nel dibattito parlamentare ed espresso da autorevoli esponenti della comunità scientifica. E il tema non è essere contro l'aumento della copertura attraverso l'obbligo di vaccinazione nelle situazioni critiche. Piuttosto l'opportunità di estendere l'obbligo in tutti i casi previsti dalla legge collegando ad esso in tutti i casi il divieto di frequenza.

Sarebbe stata utile una discussione più distesa nei tempi e forse una riflessione maggiore sulle potenzialità di una campagna informativa che evidenziasse l'importanza delle vaccinazioni che coinvolgesse le scuole insieme alla comunità medica. L'obiettivo giusto di aumentare l'adesione all'offerta vaccinale e la promozione della salute si può raggiungere attraverso l'aumento della consapevolezza e della conoscenza dell'utilità di individuale e collettiva della vaccinazione. Inoltre le procedure previste dalla legge avrebbero dovuto tenere conto che quest'anno le scuole hanno già effettuato le iscrizioni, pubblicato gli elenchi dei bambini accolti, formato le classi: non ci sono ragioni sufficienti per smontare tutto questo lavoro a pochi giorni dall'inizio delle lezioni.

C'è inoltre da dire che alcune regioni, come la Toscana ad esempio, hanno stipulato con gli Uffici Scolastici regionali appositi protocolli che prevedono l'accoglienza di tutti i bambini. Ora c'è una circolare che in modo più esplicito e rigido di quanto avesse detto la legge dice il contrario e impone ai dirigenti scolastici di notificare alle famiglie che non autocertificano di aver almeno prenotato le vaccinazioni la sospensione del diritto alla frequenza. L'aspetto più critico riguarda soprattutto il carattere punitivo di tale decisione e la lesione di un diritto: un bambino il cui genitore dichiara di aver prenotato le vaccinazioni e che magari si vaccinerà in primavera ha diritto a frequentare la scuola pure se non vaccinato, un suo compagno non vaccinato senza autocertificazione no. Chi ha preso questa decisione sembra non conoscere il valore della frequenza della scuola dell'infanzia e non ha valutato il danno in termini di crescita, socializzazione, conseguenze sui futuri apprendimenti dovuto alla mancato inserimento nella scuola dell'infanzia o a un'interruzione della sua frequenza.